

TP

News

Anno X - N.4

Luglio - Agosto
2011

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo

tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@mio.it

Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

**ALDO CARPI,
TRENTO LONGARETTI**
Il magistero in Accademia

La grande tradizione delle Accademie d'Arte italiane si fonda sulla personalità degli insegnanti che nel tempo hanno formato le varie generazioni. Aldo Carpi e Trento Longaretti sono due eccellenti esempi di docenza in Accademia e sono tra loro legati dal rapporto maestro-allievo divenuto nel tempo dialogo intenso attraverso la reciprocità di stima e la dimensione dell'affetto. Ai due maestri è dedicata la mostra allestita al Museo Civico Parisi-Valle di Maccagno (Varese) dal 10 luglio all'11 settembre.

Aldo Carpi (Milano 1886-1973) fu professore a Brera dal 1930 e poi Direttore fino al 1958.

Trento Longaretti (Treviglio nel 1916) è stato dal 1953 docente di pittura e direttore dell'Accademia Carrara di Bergamo, mantenendo il ruolo sino al 1978.

Dalle rispettive Scuole provengono molti artisti affermati nel panorama artistico italiano e alcuni protagonisti del secondo Novecento. In questa mostra sette allievi di Aldo Carpi e sette di Trento Longaretti concorrono a tracciare una linea di sviluppo che percorre il Novecento e giunge ai nostri giorni. Testimoni dell'insegnamento di Carpi sono Arnaldo Badodi, Bruno Cassinari, Ennio Morlotti, lo stesso Trento Longaretti, Roberto Crippa, Gianni Dova e Cesare Peverelli. A testimonianza della Scuola di Longaretti sono chiamati Giuseppe Belotti, Lucia Innocenti, Mino Marra, Alfa Pietta, Maria Clara Quarenghi, Attilio Steffanoni e Bruno Visinoni.

A cura di Claudio Rizzi, coordinamento Ad Acta, la mostra si sviluppa attraverso cinquanta opere che focalizzano il collegamento fra tradizione e contemporaneità.

LA REALTA'

Il problema della realtà, dell'oggettivo, della sua esistenza per se' o del suo essere solamente in rapporto all'uno è stato, e sarà, certamente al centro del dibattito filosofico.

Per quanto concerne il mondo dell'arte pittorica la realtà assume un duplice significato, quello esteriore e quello interiore. La realtà esteriore è quella che cade sotto i sensi, mentre quella interiore appartiene al soggettivismo, al sentimento proprio e profondo di ogni artista. Nulla di nuovo in quanto questi appaiono termini ben chiari e distinti nel fare artistico, anche se essi a secondo della loro preponderanza danno un diversificato valore all'opera d'arte. L'idea dell'artista entra in contatto con entrambe queste realtà e soltanto la sua capacità di scelta e di decisionalità rivendicherà un modo espressivo anziché un altro. Scrive Bernard Berenson in relazione all'opera d'arte "In ogni felice tentativo di espressione - non importa quale sia il ramo dell'arte: se verbale, visuale o musicale - confluiscono due diversi elementi. Vi è l'idea, la visione, il motivo che accenna dentro; e vi è l'abilità tecnica di foggiarli e cristallizzarli e renderli accettabili agli altri. Perciò in ogni opera d'arte, e in quell'insieme di opere che costituiscono una personalità artistica, è lecito chiedersi quanto vi è di nuovo come concezione e quanto è semplicemente una nuova maniera, una nuova tecnica, una nuova tavolozza, una nuova sonorità, un nuovo vocabolario e modo di fraseggiare, usati per esprimere ciò che era già stato espresso prima, e prima ancora. Una nuova notazione non implica una nuova visione. Un modo fresco, insolito di presentare un luogo comune o una banalità quotidiana può divertire il pubblico, stimolare i giovani del mestiere e suscitare gli entusiasmi dei critici orecchianti. ma se l'intuizione non è originale e la sua realizzazione adeguata, nessuna varietà di tecnica, di vocabolario o di calligrafia, di tavolozza o di sonorità salverà il prodotto dall'appartenere al giorno per cui fu creato, di poco sollevandosi al di sopra del giornalismo alla moda. Dopo, verrà forse citato in qualche nota a piè di pagina, o potrà suscitare la condiscendente benevolenza di qualche cercatore di anticaglie, ma non riuscirà mai a sopravvivere come arte, come ricchezza di ogni tempo".

La realtà e la conoscenza di questa attraverso i sensi è fondamentale nell'aspetto artistico. D'altra parte, per quanto la si possa girare, senza conoscenza non vi può essere rappresentazione pittorica. Si pensi al sogno, per quanto si sognino cose inverosimilmente belle o brutte tutte posseggono un fondo di verità, o per lo meno gli elementi che formano il sogno provengono dalla realtà, nulla è possibile nell'atto della creatività pittorica se non si passa in qualche maniera dalla realtà. Chi pensa di poter liberarsi dal fatto reale è solo uno sciocco. Si pensi al disegno, il primo insegnamento, e quello più importante per chi desidera imparare a disegnare, è quello di imparare a vedere con i sensi e di far comandare a questi la mano. La mano (con la matita) segue quello che vede nella maniera più semplice e diretta. Il disegno apparirà per incanto nella sua forma più precisa. E' l'occhio, il senso della vista, l'azione del vedere ad essere importante nel campo della rappresentazione pittorica. Ciò significa che la realtà percepita attraverso i sensi è importante, ma ancor più importante è il fatto che essa intervenga nel momento creativo dell'artista il quale deve sapere non solo vedere, ma deve anche saper "leggere" il mondo oggettivo non con i sensi della percezione, bensì con quelli dell'emozione.

Antonio De Santis

SOLIGHETTO DI PIEVE DI SOLIGO (TV) - Villa Brandolini
ESTATE FOTOGRAFIA 2011
Strand, Rosenblum, i Pittorialisti e Mittica

Per iniziativa della Fondazione Francesco Fabbri, Villa Brandolini a Solighetto di Pieve di Soligo, nel cuore delle colline trevigiane del prosecco, diventa polo nazionale estivo della fotografia ospitando dal 12 giugno al 28 agosto tre importanti rassegne fotografiche, accompagnate da un notevole programma di iniziative collaterali: incontri, proiezioni, spettacoli, concerti. Il progetto è curato da Carlo Sala e si avvale della collaborazione del Comune di Pieve di Soligo e del patrocinio troncato da Provincia di Treviso e Regione del Veneto.

Fulcro di "Estate Fotografia 2011" è la mostra "Corrispondenze elettive" di Paul Strand e Walter Rosenblum. Complessivamente sono 74 le immagini proposte (alcune esposte per la prima volta), realizzate in un arco di tempo che scorre tra le due guerre ed oltre (1915 - 1959).

Strand è fautore della "fotografia diretta", documento della realtà, secondo canoni modernisti, con tagli prospettici e inquadrature originalissime.

Di Paul Strand oltre alle foto americane risultano particolarmente intense quelle realizzate in Italia, a Luzzara in occasione della rilaizzazione del libro "Un paese" di Cesare Zavattini, i ritratti creati in Francia e le foto ambientate nei bianchi villaggi del Messico.

Accanto a Paul Strand, Walter Rosenblum, il maestro e l'allievo, due degli sguardi fotografici più importanti nella storia della fotografia del Novecento. Il loro era un rapporto, protrattosi per 25 anni, che passava attraverso consigli sulla tecnica fotografica ed i materiali, sulla ricerca, ma soprattutto sulla vita stessa, terreno d'esperienza e d'ispirazione profonda. Nella mostra, insieme alle opere fotografiche più famose, si ammirano per la prima volta immagini vintage, alcune delle quali sino ad ora inedite. compresa l'ultima fotografia scattata da Paul Strand e realizzata con l'aiuto di Walter Rosenblum. Negli ultimi anni della sua vita, infatti, Strand divenne praticamente cieco e così, dirigendo la mano e l'occhio di Walter Rosenblum, costruì la sua fotografia e la scattò.

Rosenblum ci mostra l'immagine di un'America di strada, fatta di quotidiani. Particolarmente suggestive le immagini di New York con i bambini che si divertono spensierati nel Bronx, come la bellissima "Il gioco del mondo".

Ma anche frammenti della grande storia, come lo sbarco in Normandia nella seconda guerra mondiale, le immagini dei rifugiati o dei barellieri al fronte. La doppia mostra è accompagnata da un catalogo edito da Admira Edizioni, a cura di Enrica Viganò, con testi di Naomi Rosenblum e Carlo Sala.

In contemporanea alla mostra di Strand e Rosenblum saranno presenti in villa altri due eventi che completeranno l'offerta espositiva.

La mostra "Il Pittorialismo italiano. Le collezioni del FAST", dedicata al movimento che precedette le idee sulla modernità fotografica, a fungere da prologo ideale alla mostra americana. Opere di sicuro fascino, come le "scene settecentesche" in cui Guido Rey crea delle immagini vestendo i suoi modelli secondo le mode di altri periodi storici, per citare le grandi opere della storia della pittura occidentale. Oppure le immagini di Vittorio Sella, con le sue celebri visioni della montagna, paesaggi rarefatti che portano ad un senso del sublime.

Nelle serre della Villa sarà ospitata invece una mostra personale del contemporaneo Pierpaolo Mittica, allievo di Walter Rosenblum. In esposizione una serie di trenta scatti controversi e di sicura attualità, intitolati "Chernobyl. L'eredità nascosta". Una testimonianza toccante di uno dei grandi disastri della nostra epoca, raccontato senza la volontà di spettacolarizzare la tragedia. Lavori densi di poesia, che mostrano un territorio profondamente mutato e violentato, fatto di silenzio e solitudine, di oggetti che sono i simulacri di una vita passata.

Entrambe le mostre sono curate da Carlo Sala.

Informazioni sulle iniziative possono essere reperite in www.fondazionefrancescofabbri.it

ROMA - Studio Arte Fuori Centro
OVER FORTY
Artisti "sopra i 40"

"Over Forty" è il titolo della rassegna, a cura di Loredana Rea, allestita presso lo Studio Arte Fuori Centro di Roma, via Ercole Bombelli

Il tema che fa da collante al percorso espositivo è il desiderio di rispondere con ironia a una tendenza tipica di questi anni, quella di circoscrivere l'indagine sulle ricerche contemporanee ad artisti "sotto i quaranta". Studio Arte Fuori Centro per questa mostra ha invitato un gruppo di artisti, tutti rigorosamente "sopra i quaranta", che rappresentano emblematicamente quella molteplicità linguistica e di sperimentazione che caratterizza la contemporaneità. Sono presenti, ognuno con un'opera nelle dimensioni stabilite di 30x30 realizzata utilizzando la tecnica e le materie più congeniali alla propria operatività: Minou Amirsoleimani, Caterina Arcuri, Renzo Bellanca, Rosetta Berardi, Luisa Bergamini, Franca Bernardi, Paolo Borrelli, Anna Boschi, Françoise Calcagno, Francesco Calia, Vito Capone, Lamberto Caravita, Francesca Cataldi, Elettra Cipriani, Carmela Corsitto, Adolfinia De Stefani, Mimmo Di Laora, Piero Di Terlizzi, Gabriella Di Trani, Elisabetta Diamanti, Ivonne Ekman, Terenzio Eusebi, Anna Maria Fardelli, Giovanni Fontana, Giancarla Frare, Anna Maria Gelmi, Ida Gerosa, Rosaria Gini, Salvatore Giunta, Paolo Gobbi, Paolo Gubinelli, Alessio Larocchi, Wilma Lok, Dante Gentile Lorusso, Salvatore Lovaglio, Vincenzo Ludovici, Marco Maffei, Giuliano Mammoli, Teresa Mancini, Venanzio Manciocchi, Giuliano Marian, Gabriele Marino, Franco Marrocco, Rita Mele, Patrizia Molinari, Patrizia Nicolosi, Elena Nonnis, Franco Nuti, Maria Teresa Padula, Gianni Pasotti, Antonio Picardi, Augusto Piccioni, Alfa Pietta, Teresa Polidori, Lydia Predominato, Lucilla Ragni, Renata Rampazzi, Fernando Rea, Rosella Restante, Maria Luisa Ricciuti, Giammarco Rocca, Marcello Rossetti, Alba Savo, Marilena Scavizzi, Grazia Sernia, Elena Sevi, Anna Maria Suppa, Ilia Tufano, Agostino Tulumello, Oriano Zampieri.

**GENOVA - Esposto in varie sedi il lavoro di Maria Rebecca Ballestra
CHANGING PERSPECTIVES/CAMBIANDO PROSPETTIVE**

CHANGING PERSPECTIVES/CAMBIANDO PROSPETTIVE è un ciclo di esposizioni, installazioni e incontri dedicato al lavoro di Maria Rebecca Ballestra, giovane artista ligure, che da diversi anni utilizza il viaggio come fonte di ispirazione e "materia" per il proprio lavoro, avventurandosi alla scoperta di paesi geograficamente e culturalmente lontani, con l'intento di scandagliarne la storia e il presente, le tradizioni antiche e le abitudini attuali, e ricavarne opere che offrano ai suoi interlocutori molteplici prospettive.

CHANGING PERSPECTIVES/CAMBIANDO PROSPETTIVE si svolgerà tra giugno e novembre 2011 in varie sedi, ognuna delle quali un evento espositivo legato a una specifica tappa del percorso di ricerca dell'artista:

Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce (29 giugno – 28 agosto) installazione site specific Post Human Garden/Giardino postumano, in collaborazione con il CRA-FSO Unità di Ricerca per la Floricoltura e le Specie Ornamentali di Sanremo; Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo (8 luglio – 16 ottobre) mostra Eyes on Asia (and more)/Occhi sull'Asia (e non solo); Sala Dogana di Palazzo Ducale (7 ottobre – 23 ottobre) mostra The Weight of the Human Being/Il peso dell'umanità, cura dell'Associazione Ko.Ji.Ku.; UnimediaModern Contemporary Art (7 ottobre – 5 novembre) mostra The Future is Near. The Future is Now!/ Il futuro è vicino. Il futuro è ora.; Genoa Port Center (21 ottobre - 20 novembre) in occasione del Festival della Scienza 2011, installazione site specific "There's Plenty of Room at the Bottom"/"C'è ancora un sacco di spazio là in fondo":

Durante l'intera programmazione e nelle diverse sedi saranno organizzati eventi collaterali, dibattiti, workshop e attività didattiche che vedranno la partecipazione dell'artista e dei curatori e che saranno coordinati da Roberta Allesina e Silvia Merlino dell'Associazione Ko.Ji.Ku.

**ROMA - Sala della Crociera - Ministero per i Beni e le Attività Culturali
LAVORO DI DONNA. TRA NECESSITA' E VIRTU'**

Lavoro di donna. Tra necessità e virtù, Chiaroscuro del lavoro femminile. 150 anni di immagini della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte è la mostra, presentata da Ida Barberio, che si affianca ad un convegno e ad una serie di seminari tematici per festeggiare il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, Repubblica fondata sul lavoro, ricostruendo la storia dei lavori delle donne, attraverso dipinti e fotografie. Un lungo viaggio, che parte dai mestieri che sono scomparsi quasi del tutto (la balia, la modista, la bustaia, la mondina) e considera quelli che si pongono in posizione subordinata rispetto al lavoro degli uomini (la dattilografa, la segretaria, la commessa, la maestra, l'infermiera, l'attrice) arrivando fino alle professioni più nuove o che hanno ricoperto con abiti contemporanei mestieri più antichi (la velina, la conduttrice di varietà, l'animatrice di discoteca, la maga e la cartomante televisiva).

L'esposizione bibliografica che raccoglie materiali che vanno dal 1861 al 2011 presenta opere che riguardano i lavori legati alla terra, ma anche le sarte, le ricamatrici, le modiste, le balie, le bambinaie, le lavandaie, le stiratrici, le operaie, le crocerossine, le infermiere, le impiegate, le venditrici. Una sezione è dedicata alle libere professioni, ai mestieri scomparsi, alle donne e lo sport. Un'altra sezione riguarda la creatività femminile e le figure emergenti, da Anna Banti a Matilde Serao, le attrici da Eleonora Duse a Irma Gramatica. Un'ultima sezione approfondisce il tema dell'umorismo. La mostra offre anche uno sguardo veloce, necessariamente parziale, tra visibilità ed esclusione, tra cancellazione e riconoscimento, sulla presenza femminile nel panorama dell'arte italiana dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi: dalle paesaggiste degli ultimi decenni dell'Ottocento, alle futuriste impegnate ad esplorare i settori espressivi più diversi, dalle numerose pittrici attive nell'associazionismo artistico femminile del ventennio fascista alla "Scuola Romana" di Antonietta Raphael, dal Gruppo "Forma 1" di Carla Accardi alla "Scuola di Piazza del Popolo" di Giosetta Fioroni e Titina Maselli, dalle ricerche sul linguaggio di Mirella Bentivoglio, fino alla attuale solida presenza di artiste ai massimi livelli del panorama internazionale, quali Vanessa Beecroft e Monica Bonvicini. La mostra rimarrà aperta fino al 17 ottobre al mercoledì dalle 9,30 alle 17,00

**BRESCIA - Galleria dell'Ombra
MEETING PEOPLE
Personale di Sara Rossi**

Fino al 25 luglio è aperta al pubblico presso la Galleria dell'Ombra di Brescia la mostra personale di Sara Rossi dal titolo "Meeting People",

L'esposizione nasce dal più ampio progetto di collaborazione tra la Galleria bresciana e Arte Laguna nell'ambito del Premio Internazionale Arte Laguna, che ha visto la giovane artista perugina vincitrice del Premio Speciale "Galleria dell'Ombra" dell'ultima edizione del concorso.

"Meeting People" è un progetto nato nel 2006 a NYC, con la serie di fotografie a soggetto di porte e citofoni, dove l'intento è di cercare un punto d'unione tra chi c'è dietro questi scenari e chi osserva, un ponte dove poter immaginare e scoprire altri individui.

Le ampie superfici nere e bianche, si caricano di forza espressiva, mentre gli interventi a collage esprimono tutta la forza del soggetto.

L'argento assume carattere simbolico rappresentando il fulcro della composizione.

Questa ricerca formale basata sull'interazione tra vari media, assume la funzione di filtro e mezzo di contatto espressivo.

**REGGIO E.- Palazzo Caffari
"DYNAMICITIES"**

In omaggio a Massimo Nidini

Dal 10 al 23 luglio a Palazzo Caffari di Reggio Emilia sarà aperta al pubblico la mostra "DynamiciCities - Fotopitture di Lisa Borgiani e Massimo Nidini". La rassegna interpreta in modo del tutto originale e innovativo le città. Nelle opere realizzate a quattro mani, vecchie e nuove architetture si sovrappongono in estrema velocità, trasformando la percezione dello spazio e del tempo; città che si fondono alla ricerca della loro nuova identità. Un occhio che rappresenta il modo in cui agiamo, pensiamo e creiamo, un mondo in continua accelerazione. E' simbolo della forza del progresso, di un equilibrio armonico veloce che guarda con fiducia il futuro; una sfida contro la staticità, una trasformazione, una necessità di vivere per cambiare.

**BERGAMO - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
ALTA TENSIONE - ANNO ANTIACCADEMICO NELL'ARTE**

Partirà il prossimo settembre ALTA TENSIONE - ANNO ANTIACCADEMICO NELL'ARTE, il progetto vincitore del concorso "Più energia al Museo" promosso da Premio Terna e AMACI - Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani, con l'obiettivo di sostenere concretamente i musei d'arte contemporanea italiani. "Il progetto della GAMEC - ha spiegato il presidente dell'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, Gabriella Belli - è risultato vincente perché ha scelto di porsi le domande giuste. Alla GAMEC non si sono chiesti 'perché i visitatori non vengono' bensì, tra autocritica e atteggiamento costruttivo, si sono chiesti 'perché dovrebbero venire?'. Ecco allora prendere forma di conseguenza una proposta ricca di spunti, in cui il museo viene esperito attraverso una narrazione che si fa ponte, che esce dall'ottica dello storico dell'arte per compenetrarsi con quella dell'uomo, delle sue storie personali, dei suoi vissuti nella vita di tutti i giorni". Il progetto "Alta tensione - Anno Antiaccademico nell'Arte" si è ispirato all'idea che l'educazione al patrimonio culturale contemporaneo consista nel promuovere l'abilità a osservare, a produrre informazioni, a interpretare anche creativamente il presente nell'ambiente di vita, come consapevolezza della propria e altrui biografia culturale. Per questo motivo, la GAMEC ha pensato di creare una libera università dell'arte gratuita con tanto di "libretto antiaccademico", borse di studio simboliche e obbligo di frequenza del 75% degli incontri aperta a 120 corsisti, selezionati dal museo fra tre diverse generazioni. I partecipanti frequenteranno, da settembre 2011 a marzo 2012, corsi propedeutici sull'arte contemporanea, lectio magistralis, workshop con artisti e case history con esponenti del mondo dell'arte. Gli incontri saranno tenuti da 14 relatori di fama internazionale (tra cui Alessandro Mendini, Massimo Minini, Salvatore Settis, Vincente Todoli) e 4 grandi artisti (Stefano Arienti, Adrian Paci, Gianni Pettena e Matteo Rubbi). Informazioni www.gamec.it.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 31 luglio

**VICENZA - Palazzo Barbaran - Fino al 18 settembre
IN MOSTRA LE OPERE FINALISTE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO
"CARLO SCARPA: UNO SGUARDO CONTEMPORANEO"**

Saranno esposte fino al 18 settembre a Palazzo Barbaran di Vicenza, sede del CISA Palladio, le opere finaliste del Concorso fotografico "Carlo Scarpa: uno sguardo contemporaneo" bandito dalla Regione del Veneto e dal Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio, in collaborazione con MAXXI Architettura.

Carlo Deregibus primo premio, Marco Dapino secondo premio e Enrico Bedolo terzo premio: questo il verdetto della Giuria che ha individuato, all'unanimità, i tre vincitori all'interno della rosa di 11 finalisti risultanti dalla selezione tra i 177 giovani fotografi che si sono iscritti al concorso fotografico a tema scarpiano. Ecco i nomi degli 11: Enrico Bedolo, Lisa Maria Boccaccio, Sara Cavallini, Sergio Dalla Lana, Marco Dapino, Carlo Deregibus, Antonio Di Cecco, Giulio Favotto, Lorenzo Gaioni, Enrico Pistocchi, Brando Posocco.

"Sono particolarmente soddisfatta dell'esito del concorso perché ha coinvolto una nuova generazione di giovani - osserva Amalia Sartori, presidente del CISA Andrea Palladio - che erano appena nati, o quasi, alla morte di Carlo Scarpa nel 1978. Essi si sono avvicinati alla sua opera con entusiasmo e passione e credo che ciò sia il miglior risultato che potevamo aspettarci".

Pienamente soddisfatto anche l'obiettivo a lungo termine dell'iniziativa di incrementare le collezioni della Fototeca Carlo Scarpa con nuovi sguardi tutti già disponibili all'utenza web nel sito del Concorso, ovvero: <http://concorsofotografico.cisapalladio.org/partecipanti.php>

**FORTE DEI MARMI - Centro
RIFLEXION
Sculture di Massimo Corda**

Forte dei Marmi presenta fino al 25 settembre la mostra "Riflexion" dello scultore Mauro Corda, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Forte dei Marmi in collaborazione con la Fonderia d'Arte Massimo Del Chiaro di Pietrasanta.

L'artista presenta per l'occasione una selezione di opere recenti - alcune inedite - realizzate proprio in Versilia.

Il percorso espositivo si sviluppa nelle eleganti aree pedonali prossime al Fortino simbolo della città. In piazza Garibaldi trova posto un simbolico acquario di grandi dimensioni (un cubo di quasi cm 6x6x6 metri) reso vivo da una moltitudine di pesci d'ogni forma e dimensione.

Lungo i marciapiedi di via Spinetti, sono proposte otto contorsioniste a grandezza naturale, corpi eleganti e flessuosi che con il loro dinamismo portano un tocco di allegria nelle atmosfere ricercate di quest'area del centro. In via Carducci si possono ammirare, presenze bizzarre e inattese, cinque sculture raffiguranti cani di razze diverse (un mastino napoletano, due bulldog, un levriero ed un bull terrier) e due giovani centauri. A livello simbolico, il percorso espositivo pensato dall'artista si rivela come una sorta di excursus e di omaggio alla tradizione turistica fortemarmina che proprio nel mare, nella raffinatezza delle atmosfere e nell'attenzione riservata ai bambini trova i suoi elementi caratterizzanti.

Il titolo "Riflexion" concentra l'attenzione del pubblico su un aspetto formale ma significativo della mostra. La maggior parte delle opere esposte è realizzata in alluminio ed in una speciale lega denominata bronzo bianco con una particolare finitura argentea, brillante e riflettente. Una cifra stilistica, ma anche la dimostrazione di come, partendo da una tradizione millenaria (quella della fusione artistica con l'antico metodo della cera persa), si giunga a risultati innovativi nella forma e nell'estetica grazie all'incontro fra la creatività dell'artista e la capacità esecutiva dell'artigiano, in questo caso la Fonderia d'Arte Massimo Del Chiaro.

**MODENA. Palazzina dei Giardini
KINDERGARTEN
Arte come gioco**

E' aperta dal 30 giugno al 18 settembre alla Palazzina dei Giardini in corso Canalgrande a Modena "Kindergarten", collettiva che presenta opere di 6 artisti internazionali, Futura, Mode2, Os Gêmeos, Tom Sachs, Kostas Seremetis, Boris Tellegen (aka Delta), a cura di Giorgio de Mitri.

Organizzata dalla Galleria Civica di Modena e dalla Fondazione de Mitri di Modena con la partecipazione di Sartoria e Slam Jam, coprodotta con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la mostra inaugura una nuova stagione espositiva della Palazzina Vigarani, aperta durante tutta l'estate, con un allestimento intitolato letteralmente "giardino d'infanzia", che fa spazio all'arte intesa come gioco e libertà da ogni vincolo, e di nuovo rimanda – come la mostra di Anna Malagrida aveva fatto con il tema del ballo e della danza – ai giochi e alle delizie di cui fu teatro l'edificio settecentesco ai tempi della corte estense. Dopo oltre quattro secoli il Casino delle Feste ospita nuovi "giochi", fra i cortocircuiti e le parodie del consumismo di Tom Sachs, le cronache surreali di Os Gêmeos, le sperimentazioni dei maestri del graffitismo Futura e Mode2, il costruttivismo di Boris Tellegen (aka Delta), fino alle irriverenti iconografie pulp di Kostas Seremetis.

"Kindergarten" diventa un luogo di scambio e di incontro fra sensibilità diverse, azione collettiva e laboratorio d'insieme, un giardino per bambini di ogni età.

Ciascuno degli altri artisti occupa una stanza della Palazzina con opere fra le più significative del proprio lavoro, accompagnate da interventi site specific.

**GALLERIA ARTESTUDIO
PONTE NOSSA (BG)**

**FRANCESCO MANDRINO
POESIA VISIVA 2006/2011**

24 GIUGNO - 9 LUGLIO

**STRA (VE) - Museo nazionale di Villa Pisani - Fino al 30 ottobre
PAESAGGI D'ACQUA LUCI E RIFLESSI
NELLA PITTURA VENEZIANA DELL'OTTOCENTO**

Continuano al Museo Nazionale di Villa Pisani di Stra (Venezia) le esplorazioni intorno alla pittura veneta tra Otto e primo Novecento che in questi ultimi anni ne hanno caratterizzato l'attività espositiva. E' ora la volta di "Paesaggi d'acqua. Luci e riflessi nella pittura veneta dell'Ottocento", rassegna dedicata a uno dei più suggestivi temi del paesaggismo, l'acqua, elemento che ha affascinato generazioni di artisti attratti dalle luci mutevoli della laguna e del mare aperto, o dai riflessi e riverberi dei ghiacciai e dei laghi montani. Promossa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, organizzata da Munus e curata da Isabella Reale e da Myriam Zerbi, la mostra allestita nelle sale del piano nobile di Villa Pisani dialoga, in un suggestivo confronto tra l'antico e il contemporaneo, con la mostra personale del Maestro Oliviero Rainaldi Tutto Scorre, allestita nel magnifico parco della Villa e avente anch'essa l'acqua come filo conduttore. Attraverso una significativa selezione di settanta dipinti la mostra si presenta come un'occasione unica per ammirare capolavori di grandi artisti che hanno indagato dal vero le mutevoli luci dell'alto Adriatico, dipingendo tra le lagune, guardando Venezia nel suo contesto di rii e canali, scoprendo le sue isole, da Chioggia a Burano, abitate da vere colonie di artisti, ma anche il golfo di Trieste e la costa istriana, arrampicandosi lungo i ruscelli alpini, portando il cavalletto fino sui laghi pedemontani e i ghiacciai. Dapprima sull'onda lunga del vedutismo settecentesco, che si vena progressivamente di una sensibilità romantica nella ricerca di effetti di luce e di atmosfera, poi sulla spinta delle poetiche del vero che verso la metà dell'Ottocento si riflettono nei programmi di studio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, e in seguito perseguendo un più intimo e personale rapporto con la natura fino alle più visionarie tendenze simboliste e alla sperimentazione del colore diviso, la mostra allinea capolavori provenienti da grandi collezioni pubbliche e private, alcuni dei quali inediti, in un'ottica di confronto e di ricerca dell'eccellenza nella trattazione del tema. L'interesse mai sopito per l'immagine di Venezia ha alimentato anche nell'Ottocento più generazioni di artisti, a partire dall'estro capriccioso di Bison, dal vedutismo e dalle ricerche scenografiche di Borsato, Grubacs, Moja. Per passare poi attraverso le ricerche ottiche e atmosferiche di Caffi, dall'esempio e dagli insegnamenti di Domenico Bresolin e del suo più dotato allievo all'Accademia veneziana, Guglielmo Ciardi, che reinventa la stessa immagine di Venezia nel più ampio contesto lagunare. Un interesse che è arrivato fino alle elegie pittoriche di Pietro Fragiaco, senza dimenticare l'apporto di artisti "foresti" che a Venezia hanno a lungo vissuto e operato, come ad esempio Federico Nerly.

Nel paesaggio della terraferma, tra fonti, laghi e ruscelli, si susseguono impressioni nate dal vero per mano anche di artisti quali Rotta, Tito, Milesi o Nono, più interessati alla presenza umana e in particolare alla vita popolare, alla rappresentazione della vita quotidiana di pescatori e gondolieri, dei traffici mercantili, dello svago e del lavoro. Attraverso il graduale sovrapporsi di una visione soggettiva percorsa da toni sentimentali, che caratterizza il lavoro di tanti allievi usciti dalla scuola di Ciardi, verso la fine secolo il paesaggismo si fa più sensibile alle sperimentazioni del divisionismo, a influssi simbolisti e secessionisti, come si evidenzia nelle opere di autori quali Bortoluzzi, Wolf Ferrari o della scuola triestina, quali Grimani e Flumiani, mentre la ricerca di una pennellata e di un cromatismo più libero e originale darà vita alla scuola di Burano e soprattutto alle esperienze legate alla nuova generazione che si affaccia, prima della grande guerra, all'avanguardia, caratterizzata dai 'ribelli' di Ca'Pesaro, a partire da Gino Rossi, Moggioli e Nino Springolo.

La mostra è accompagnata da un catalogo Allemandi a cura di Isabella Reale e Myriam Zerbi.

**CORTINA - Galleria La Ruota
NUDI CON L'ANIMA
di RENATO MISSAGLIA**

Dal 20 agosto al 4 settembre gli spazi della Galleria La Ruota di Cortina d'Ampezzo accoglieranno la personale dell'artista bresciano Renato Missaglia "Nudi con l'anima".

Protagonisti dei particolari "dipinti" esposti saranno i corpi nudi di quattro donne e quello di Claudio Zanettin., il noto antiquario ampezzano, Un'ispirazione maturata dall'esigenza di «svelare l'identità segreta della pelle», come racconta lo stesso Missaglia alla scrittrice e giornalista Milena Milani, firma del catalogo introduttivo della mostra e curatrice della prefazione del volume *ArtisticaMente*, pubblicato nel 2010.

Il nudo come espressione pura dell'anima, la più innocente, quella che richiama la nascita e il profondo mistero dell'uomo che l'artista cerca di scoprire attraverso la fisicità. Scegliere Zanettin come modello non è stato casuale. «Il suo nudo - afferma Renato Missaglia - è innocente come quello di tutti noi, ma se sappiamo vincere certe sovrastrutture o incrostazioni che ci tormentano». Tutte le foto-dipinti, ispirate a Zanettin, sono state scattate nel locale sotto la galleria La Ruota. Non ci sono volgarità né licenziosità nelle immagini di Missaglia: presente è solo l'intento di leggere lo spirito umano, attraverso il corpo che diventa protagonista come tema, ma anche come simulacro di significati universali.

La poetica dell'artista è basata sull'interpretazione pittorica-fotografica, concetto diverso da quello di pittura inteso in senso tradizionale. Duplice l'obiettivo che l'autore si è prefissato: raggiungere l'arte di comunicare e comunicare l'arte

**FIRENZE - OTTO, luogo dell'arte
MEGALOPOLI di AGNETA HOST**

Tra arte e design l'esposizione allestita dalla Galleria/Atelier Otto luogo dell'arte di Olivia Toscani Rucellai, inaugurata di recente a Firenze in via Maggio. Fino al 31 luglio è aperta "Megalopoli di Agneta Host", rassegna di una collezione di mobili di una galleria/laboratorio unica nel suo genere, attiva a Milano negli anni Ottanta. Nella collezione sono presenti opere che possono frequentare l'uso quotidiano ideate da artisti quali C. Accardi, R. Bianchi Piccoli, P. Buggiani, E. Castellani, A. Cavaliere, P. Consagra, A. Ferrari, S. Holst, M. Lovi, U. Marano, S. Martini, M. Nigro, L. Parzini, G. Pettina, B. Piccoli, M. Pistoletto, Già Pomodoro, Shama, E. Sottsass, Tarshito; realizzate da artigiani di varie città italiane.

**VIAREGGIO - Centro Matteucci - 1 luglio/13 novembre
"GENIO DEI MACCHIAIOLI. MARIO BORGIOTTI:
OCCHIO CONOSCITORE, ANIMA DI COLLEZIONISTA"**

Nel 2010 con la ricomposizione della collezione di Ugo Ojetti, il Centro Matteucci per l'Arte Moderna di Viareggio aveva avviato il suo progetto culturale: indagare, documentare e presentare l'arte moderna, in particolare il periodo che va dall'Unità d'Italia agli inizi del nuovo secolo, valorizzando il collezionismo d'epoca.

Sulla linea di questa mission, l'obiettivo che Giuliano Matteucci, fondatore del Centro, si è dato quest'anno, appare, se possibile, ancora più complesso: ritessere le fila del gusto collezionistico di uno dei più grandi "marchand - amateur" italiani, Mario Borgiotti.

Mario Borgiotti, nato a Livorno nel 1906, ma fiorentino d'adozione, è stato, per oltre quarant'anni, il vero punto di riferimento per la conoscenza e la valorizzazione della pittura toscana di area macchiaiola.

Del suo finissimo gusto e del suo temutissimo "occhio", sono testimonianza le opere raccolte in questa magnifica esposizione: circa una sessantina di dipinti, selezionatissimi, tutti "imprescindibili" per capire il gusto di un uomo senza il quale oggi, probabilmente, i Macchiaioli non godrebbero del prestigio e della fama di cui invece, meritatamente, godono.

Sono capolavori della pittura macchiaiola, reperiti da Borgiotti nell'arco di una vita e oggi confluiti nelle più famose raccolte italiane. Il progetto espositivo privilegia la qualità e il significato di quadri esemplari, poco noti o non più visti da tempo, e mira a ricostruire le fasi salienti di un'avventura critica scandita da pubblicazioni esemplari: *I Macchiaioli*, 1946, *Capolavori macchiaioli*, 1949, *Poesia dei Macchiaioli*, 1958, *I Grandi pittori dell'Ottocento italiano*, 1961, *The "Macchiaioli"*, 1963, *Genio dei Macchiaioli*, 1964, *La lezione pittorica di Fattori*, 1968. Un vasto compendio bibliografico, insomma, arricchito da un prezioso apparato iconografico costituito da dipinti dei quali si era persa ogni traccia.

Ed è proprio di questo compendio di indubbio valore storico-documentario, destinato, nel tempo, ad assumere sempre maggior rilievo per gli studi sulla pittura italiana del secondo Ottocento, che intende dar conto la mostra promossa dal Centro Matteucci. Nel percorso idealmente scandito dalle pubblicazioni di Borgiotti spicca l'accurata selezione di dipinti. Il visitatore ha così la sensazione di entrare nel libro, ammirando opere come *La scolarina*, *Maremma*, *Episodio della campagna contro il brigantaggio* e *La libeccata a Castiglioncello* di Fattori; *L'uscita dalla messa di Puccinelli*; *Tra i fiori del giardino*, *Le rose della primavera* e *L'adolescente di Lega*; *Il Ponte Vecchio a Firenze*, *Uliveta a Settignano* e *Bimbi a Settignano* di Signorini; *Lido con buoi al pascolo*, *Mura di San Gimignano* di Abbati; *Case al sole*, *Pagliai a Castiglioncello* e *Scogli a Castiglioncello* di Sernesi; *Paesaggio pistoiese*, *La pittrice*, *Mattino sul Mugnone* di Borrani; *In ritorno dalla messa di Banti*; *Nel chiostro*, *Acquaiola nel castello di San Giorgio a La Spezia*, di Cabianca; *Riva della Senna*, *Portico di villa toscana* e *Grano maturo di De Tivoli*, *Il solletico di Cecioni* e *Via del Maglio di D'Ancona*.

Il personaggio Borgiotti, indagato nei diversi aspetti della sua non comune vicenda umana, è affrontato dalla curatrice del progetto Elisabetta Palminteri Matteucci e da altri noti specialisti e studiosi quali Luciano Bernardini, Silvestra Bietoletti, Nicoletta Colombo, Laura Dinelli, Francesca Dini, Simonella Condemi Vincenzo Farinella, Nadia Marchioni, Paul Nicholls, Francesca Panconi.

Mostra promossa dal Centro Matteucci per l'Arte Moderna in collaborazione con la Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della Regione Toscana, della Provincia di Lucca e del Comune di Viareggio.

Un'estate all'insegna della cultura per il borgo medievale teramano

CASTELBASSO 2011

Arti visive, Didattica, Letteratura, Musica antica e contemporanea

Si rinnova l'appuntamento con la manifestazione Castelbasso 2011 che nella stagione estiva riaccende il borgo medievale della provincia di Teramo con un nutrito e originale calendario di proposte. Dal 2 luglio al 31 agosto l'offerta culturale interesserà sei sezioni: Arti visive, Didattica, Letteratura, Musica antica, Musica contemporanea e Castelbasso Incontra

L'evento culturale avrà inizio il 2 luglio, alle ore 18,30, con l'inaugurazione della sezione Arti visive che quest'anno ospiterà la mostra di "Renato Guttuso. Immaginazione realistica" allestita a Castelbasso, nel Palazzo Clemente, - nel centenario della nascita dell'artista - e la mostra progettualmente innovativa "Interferenze costruttive - Artisti in Residenza in Azienda" che ha coinvolto artisti di fama come Mario Airò, Emilio Isgrò, Cesare Pietroiusti, Paola Pivi, Paolo Parisi, Arcangelo Sassolino, Ettore Spalletti, Giuseppe Stampone, Sabrina Torelli, e le aziende abruzzesi D.G.&D.F. Metalli, D'Auria Media Group, Falone Costruzioni, Frantoio Montecchia, Gelo, Il Centro, MD'E, Parallelo 42, Università degli Studi di Teramo-Facoltà di Scienze della Comunicazione.

Il progetto Castelbasso 2011 è una iniziativa della Fondazione Malvina Menegaz, presieduta da Osvaldo menegaz; che opera nel costante impegno di promuovere le Arti e le Culture.

Curatori della sezione Arti Visive della manifestazione sono Francesco Poli, Giacinto di Pietrantonio e Francesca Referza; Renato Minore cura gli appuntamenti della Sezione Letteratura; mentre Roberto Marini è curatore dei concerti d'organo della Sezione Musica Antica.

ROMA - Galleria nazionale d'arte moderna LE STORIE DELL'ARTE GRANDI NUCLEI D'ARTE MODERNA II

Dopo il successo riscontrato con la prima serie dei Grandi Nuclei della propria collezione, la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma prosegue il ciclo con una mostra dedicata ad alcuni protagonisti del panorama artistico italiano di fine Ottocento e del Novecento, da Medardo Rosso a Pino Pascali, che include alcune opere mai esposte fino ad oggi alla Gnam.

Si tratta di un'esposizione concepita, come la precedente, per grandi gruppi monografici, una sorta di mostra nella mostra di ogni singolo autore, di cui il visitatore potrà approfondire il percorso creativo attraverso il cospicuo numero di lavori - disegni, dipinti, sculture - giunti in Galleria lungo tutto il secolo scorso e nei primi anni duemila ed esposti per la prima volta integralmente. L'allestimento e i pannelli esplicativi permettono, inoltre, di conoscere il "dietro le quinte" di una collezione museale nelle diverse modalità della sua formazione, dalle generose donazioni da parte degli stessi artisti o degli eredi, alle concessioni in deposito temporaneo, agli acquisti spesso connotati da lunghe e non sempre pacifiche trattative.

Protagonisti di questa seconda edizione, ospitata nelle sale al secondo piano del museo, sono Giacomo Balla, Filippo De Pisis, Mario Mafai, Arturo Martini, Roberto Melli, Giorgio Morandi, Pino Pascali, Enrico Prampolini, Antonietta Raphael, Medardo Rosso e Mario Sironi.

La mostra sarà corredata da strumenti di lettura che orienteranno il visitatore attraverso la storia delle acquisizioni museali, con una documentazione delle occasioni, dei contesti e del tessuto di relazioni che hanno motivato e dato luogo all'attuale consistenza delle collezioni, portando a conoscenza del pubblico la storia degli acquisti e delle donazioni grazie ai quali sono stati costituiti i nuclei di opere che di volta in volta verranno presentati.

La mostra, ideata e curata da Massimo Mininni con la collaborazione di Stefano Marson, rimarrà aperta fino al 23 ottobre. Catalogo Electa.

RIMINI - Rocca Malatestiana PROGETTO SCULTURA In mostra opere di 20 artisti

La Rocca Malatestiana, nel cuore storico di Rimini, ospiterà dal 16 luglio al 16 ottobre la prima edizione di "Progetto Scultura".

"Attraverso generazioni diverse e le diverse tecniche, la mostra intende - anticipa la curatrice Beatrice Buscaroli - dimostrare quanto sia vivo il linguaggio della scultura e quanto importante sia ancora per decine e decine di artisti il rapporto con la tradizione, la capacità tecnica, la conoscenza approfondita della storia dell'arte. Con artiste di grandissima personalità".

"Idealmente l'ho ripartita in sezioni che spaziano dalla storia, alla figura, all'oggetto, l'astrazione, l'ironia e pubblicità. Ho scelto 20 artisti per offrire un panorama, certo parziale, ma credo stimolante della scultura italiana di oggi, personalità affermate e emergenti, visioni diverse e persino contrapposte del fare scultura nell'Italia del 2011.

Si va da Gerolamo Ciulla, che compie un complesso lavoro sulle origini e simboliche della statuaria antica, a Chris Gilmour, Marco Cornini, Aron Demetz e Michelangelo Galliani, che lavorano sulla figura, come Giuseppe Bergomi. Il ferrarese Sergio Zanni raffigura una visione onirica e surreale sempre legata alla figura, mentre Marco Prestia prende spunto da un mondo animale magico e mutante, di cui Velasco trasforma le dimensioni per arrivare, col suo esemplare, a una misura sorprendentemente fuori scala, come Maria Luisa Tadei col suo "octopus" a mosaico. Nicola Bolla rappresenta un ulteriore trattamento dell'oggetto nel senso della bellezza, mentre Francesca Tulli analizza l'equilibrio della figura e la sua fragilità.

Più astratto e aereo il lavoro di Mirta Carroli come quello di Eduard Habicher, che piega la materia e la trasforma in ombra. Flavio Favelli, con Leonardo Pivi, Corrado Bonomi e Vincenzo Marsiglia tornano ironicamente al mondo dell'oggetto e delle sue mutazioni allusive ricostruendolo oppure estendendolo alle installazioni, mentre Lodola, con la consueta e consumata leggerezza, chiude la serie con una meditazione pop sul senso del lavoro dell'artista".

MILANO - PAC Padiglione d'Arte Contemporanea
MATERIA PRIMA - Russkoe Bednoe – "l'arte povera" in Russia
Omaggio all'arte russa attraverso 116 opere di 23 artisti contemporanei

Da venerdì 8 luglio a domenica 11 settembre 2011 il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano ospita Materia prima. Russkoe Bednoe – "l'arte povera" in Russia, a cura di Marat Guelman. Promossa dal Comune di Milano – Settore Cultura, con il patrocinio del Governatorato della Regione di Perm' (Federazione Russa), del Ministero della Cultura, delle Politiche Giovanili e della Comunicazione della Regione di Perm' e dal Consolato della Federazione Russa a Milano, la mostra, organizzata dall'Associazione Italia Russia e dal Museo d'Arte Contemporanea di Perm', rientra e apre a Milano il calendario di iniziative previste per il 2011 in occasione dell'Anno della Cultura e della Lingua Italiana in Russia e della Cultura e della Lingua Russa in Italia.

La mostra, ideata da Sergey Gordeev rappresenta una delle più grandi esposizioni collettive di arte contemporanea russa dell'ultimo ventennio e ha già destato particolare interesse e apprezzamento a livello internazionale: è stata premiata nel corso della Terza Biennale d'Arte Contemporanea di Mosca (settembre 2009), mentre una selezione di opere è stata esposta al Grand Palais di Parigi a giugno 2010 e dopo il passaggio a Milano, sarà ospitata al PS1 del MoMA di New York.

Materia prima. Russkoe Bednoe "l'arte povera" in Russia presenta grandi installazioni, sculture, lavori di videoarte, fotografia e pittura di 22 artisti contemporanei tra le figure più importanti della scena artistica russa di questi anni più un omaggio al fotografo Aleksandr Sijusarev.

Elemento fondamentale comune alla ricerca artistica di ciascuno è l'utilizzo delle risorse naturali della Russia: legno, carbone, ferro e petrolio come nel caso di Vladimir Anzelm e Dmitry Gutov ma anche la passione per i materiali poveri come il cartone, l'argilla, la gommapiuma che accomuna Koshlyakov e Brodsky, o ancora per gli oggetti recuperati/riciclati e restituiti ad una nuova vita nelle opere di Olga & Aleksandr Florenskye. Materia Prima Russkoe Bednoe è un progetto unico che ci offre l'occasione di riflettere su un'arte autentica e soprattutto ci offre una nuova chiave di lettura dell'arte contemporanea russa.

Gli artisti in mostra, come afferma il curatore Marat Guelman, pur non essendo accomunati dall'adesione ad un manifesto, riscoprono tutti l'uso di materiali naturali e semplici che diventano arte tornando natura, rompendo così il confine tra artificiale e naturale; questo approccio rivela alcuni aspetti dell'arte contemporanea russa ponendo interrogativi che creano un dialogo con la storia dell'arte, la responsabilità sociale e il desiderio di trovare la bellezza nella semplicità delle cose.

Gli artisti che espongono sono: Vladimir Anzelm, Petr Belyi, Aleksandr Brodsky, Blue Noses, Olga & Aleksandr Florensky, Dmitry Gutov, Anna Zhelud, Zhanna Kadyrova, Vladimir Kozin, Irina Korina, Aleksandr Kosolapov, Valery Koshlyakov, Mylo Group, Anatoly Osmolovsky, Nikolay Polissky, Resycle, Yury Shabelnikov, Sergey Shekhovcov, Leonid Sokov, Michail Pavlyukevich & Olga Subbotina, Sergey Teterin, Sergey Volkov

Parallelamente alla mostra, nello spazio café del PAC, verranno esposte venticinque opere fotografiche di Aleksandr Sijusarev (1944-2010), fotografo attivo soprattutto negli anni settanta che ha influenzato molti fotografi russi contemporanei.

PRATO - Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci
LIVE! L'ARTE INCONTRA IL ROCK

Fino al 7 agosto 2011 il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato presenta LIVE! L'arte incontra il rock. La mostra curata da Luca Beatrice e Marco Bazzini racconta attraverso un suggestivo punto di vista come la storia dell'arte contemporanea e la storia del rock siano andate di pari passo contribuendo alla costruzione dell'universo culturale degli ultimi quarant'anni. Arti visive e musica, che nel tempo si sono incrociate e sovrapposte dando vita a un panorama coerente e unitario, sono infatti accomunate nella dimensione della performance che di volta in volta assume i contorni di una mostra o di un concerto. LIVE! propone una lettura parallela e originale di alcuni di questi grandi eventi attraverso l'esposizione di dipinti, sculture, installazioni, videoclip, artworks, LP, opere grafiche, fotografie, riviste e film.

Brescia - Spazio Laba
CRONOS EN FAMILLE
COLLETTIVA
DI ARTISTI BELGI

Curata da Jean-Pierre Deneve la mostra /Cronos en Famille /prende spunto da un'immagine della cultura popolare in cui il passare del tempo è scandito dalle età dell'uomo, dalla nascita, attraverso la maturità fino alla morte.

In mostra il tempo è scandito dalle opere degli artisti invitati:

Daniel Aulagnier
Philippe Baran
Alain Bornain
Alain Breyer
André Chabot
Malik Choukrane
Didier Coeck
Edmond Jamar
Didier Pozza
Jean-F. Spricigo
Romain Van Wissen

L'esposizione è aperta al pubblico negli ambienti della Galleria Spazio Laba di Brescia, Piazza del Foro 2, fino al 30 luglio.

Direttore
FABRIZIO DE SANTIS
Segretaria di redazione
Gabriella Ravaglia
Direzione, redazione
Via Grumello 45
24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04

email terzapagina @mio.it

Editore
FDESIGN
Via Grumello, 45
24127 Bergamo
Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a **TERZA PAGINA News** è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

**TORINO - Museo Scienze Naturali
"EROICA. EROI NOTI E IGNOTI
DAL RISORGIMENTO, IL FUTURO"**

Il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino presenta, dal 17 giugno al 31 luglio 2011, la mostra personale di Daniele Fissore. Cinquanta opere pittoriche ispirate ai personaggi che hanno fatto l'Unità d'Italia. La mostra è curata da Francesco Poli con la collaborazione di Maria Angela Carra Linguerri.

Il ciclo pittorico Eroi di Daniele Fissore nasce nel 1985. Un'intensa pittura ispirata ai personaggi che hanno fatto l'Unità d'Italia; ritratti che interpretano e rivisitano in chiave contemporanea i monumenti scultorei dedicati ai protagonisti del Risorgimento. Fissore decontestualizza l'opera scultorea a dichiarare l'appartenenza del personaggio a qualsiasi città d'Italia. In queste opere si condensano: interpretazione pittorica, riferimenti scultorei e svelamento del tratto psicologico dei singoli protagonisti. Il dipinto diventa strumento interpretativo e rivelativo di simbolismi e singolarità delle sculture in oggetto. Sono immagini umanizzate dei padri della patria, dove il soggetto ispiratore, che nel 1985 ha inaugurato la serie degli Eroi, è quell'eroe-uomo dalle <forti passioni> verso cui l'artista ha, da sempre, una sconfinata ammirazione: Santorre di Santarosa, cui è dedicata l'omonima piazza a Savigliano e città natale di Fissore. Successivamente si aggiungono: i Silvio Pellico, Giuseppe Mazzini, Vittorio Emanuele II, Guglielmo Pepe, Lajos Kossuth, Vincenzo Gioberti, Cesare Balbo, Giuseppe Verdi, Carlo Alberto, Massimo D'Azeglio, Cavour e naturalmente Giuseppe Garibaldi.

Ma il Risorgimento di Fissore prosegue nel tempo, attraverso la Resistenza, per arrivare ad oggi. Da qui il monumento all'Eroe Ignoto - uomo, donna - che Fissore rappresenta di spalle, volutamente anonimo; e' un eroe comune, moderno, contemporaneo e rappresenta emblematicamente il lavoro quotidiano di affermazione dei diritti civili e dei valori democratici su cui si fonda la Repubblica italiana.

Catalogo edito da Allemandi Editore. Autori: Francesco Poli, Luca Beatrice, Paul Ginsborg, Rosanna Rocca, Pierangelo Sapegno, Daniele Fissore. A cura di Maria Angela Carra Linguerri.

Produzione video: Regia e riprese: Luca Grivet Brancot; Contributi fotografici: Davide Verrecchia; Musiche originali: Maurizio Bucca
Coordinamento: Asociazione Empirica Progetti. Contributo scientifico: Centro Studi Piemontesi

**FIRENZE - Biblioteca Nazionale - Fino al 31 luglio
DANTE VITTORIOSO
IL MITO DI DANTE NELL'OTTOCENTO**

Opere pittoriche, sculture, incisioni, fotografie, oggetti, libri, cartoline, piccoli cimeli. Una mostra, allestita dal 29 maggio al 31 luglio 2011 alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, accompagna il visitatore in un lungo viaggio temporale che dal Medioevo giunge idealmente al Risorgimento. Al centro la figura di Dante Alighieri, protagonista assoluto che assume qui i contorni del mito.

Esposta nella Tribuna dantesca, la 'sala-tempio' circolare dedicata proprio a Dante, una selezione di opere pittoriche di Carl Vogel von Vogelstein, di Domenico Morelli, Francesco Saverio Altamura, Federico Faruffini, Gaetano Previati, per citarne solo alcuni, danno conto degli aspetti più rilevanti dell'interpretazione di Dante nel corso dell'Ottocento, in relazione al Risorgimento e, in particolare, all'Unità d'Italia, di cui il poeta fiorentino viene visto come primo vate. Ma non solo. Ai dipinti si aggiungono le sculture di Vincenzo Vela, Pio Fedi e Paolo Troubetzkoy, e ancora, disegni, incisioni, stampe, le preziose edizioni ottocentesche illustrate della Divina Commedia.

Nell'Ottocento il Sommo Poeta diviene riferimento simbolico delle aspirazioni civili e identitarie risorgimentali e, in quanto maestro di stile e padre fondatore della nazione, sia in senso linguistico che politico, assume il ruolo di guida ideale per i più importanti scrittori, intellettuali e storici italiani: Leopardi, Foscolo, Monti, Mazzini, Tommaseo, de Sanctis. In particolare, a Firenze, la figura di Dante si riconcilia con la memoria della città: del 1818 è l'iniziativa di erigere il Cenotafio in S. Croce e nel 1865, all'indomani dell'Unità, si aprono le celebrazioni per il sesto centenario della nascita del poeta. Sempre nel 1865 un intervento del critico Pietro Estense Selvatico sulla relazione tra Dante e le arti figurative sottolinea il valore che la sua figura assume per i giovani artisti; nel 1888 nasce la Società Dantesca Italiana a Firenze e nel 1889 la Società Dante Alighieri, sotto la guida di Giosuè Carducci. Infine nel 1900, a confermare l'attenzione nei confronti del poeta, si aggiunge il Concorso Alinari per l'illustrazione della Divina Commedia - bandito a Firenze proprio durante le celebrazioni per il VI centenario del Priorato di Dante - e, nella stessa epoca, la costruzione della neogotica cattedra dantesca in Orsanmichele, dalla quale letterati come D'Annunzio avrebbero dato nuova vita alla *Lectura Dantis*.

Le arti figurative, la letteratura e perfino il melodramma si concentrano dunque nell'Ottocento sulla vita privata e sulla vicenda umana di Dante - dominante il tema dell'esilio, tanto caro ai numerosi patrioti italiani costretti a fuggire all'estero, primo tra tutti Giuseppe Mazzini - e su singole parti della sua opera, con particolare attenzione alle "romantiche" figure di Paolo e Francesca o di Pia de' Tolomei, riadattandole e reinterpretandole di volta in volta (si pensi alla tragedia di Silvio Pellico "Francesca da Rimini" del 1815 e al melodramma tragico "Pia de' Tolomei" rappresentato, tra le tante versioni, anche da Salvatore Cammarano e Gaetano Donizetti). Una fascinazione europea quella per il poeta fiorentino, che valica i confini italiani: anche l'Inghilterra dei Preraffaelliti dedica grande spazio al Medioevo e ai temi danteschi, e Dante Gabriele Rossetti, figlio di un patriota ed esule italiano, costruisce nell'arco della sua vita una sorta di cronaca dantesca per immagini.

Per tutta la durata della mostra, nella Sala Poliziano della Biblioteca Nazionale, sarà possibile assistere alla Maratona infernale: in 7 ore di video, trasmesse continuamente, per la regia di Lamberto Lambertini, ideatore del progetto insieme a Paolo Peluffo, lo spettatore sarà proiettato in una rilettura in chiave contemporanea di 34 Canti dell'Inferno.

VENEZIA - Museo di Palazzo Mocenigo - Fino al 28 agosto
A TEXTILE EXPERIENCE, A PASSION FOR COLOR
Due mostre dedicate all'arte tessile contemporanea

In concomitanza con la 54^a Biennale di Venezia, la Fondazione Musei Civici di Venezia ospita a Palazzo Mocenigo - Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume due mostre d'arte tessile contemporanea.

Una è "Miniartextil. A textile experience", a cura di Luciano Caramel.

Promossa ed organizzata dall'Associazione culturale Arte&Arte di Como, torna nel portego al primo piano di Palazzo Mocenigo per il sesto anno consecutivo, la Fiber art, forma espressiva contemporanea, in cui si utilizzano - in tutte le possibili accezioni e materiali - il filo, la fibra, il tessuto, con un'autonomia del tutto nuova, oggi attualizzata da strutture e iconografie in continua evoluzione.

In mostra 54 minitessili, selezionati tra i 413 progetti finalisti del concorso 2010, che ha visto gli artisti confrontarsi sul tema "Un giorno di felicità", liberamente tratto dai racconti del Premio Nobel Isaac Bashevic Singer. I minitessili sono opere che non superano i 20 cm di lato e sono stati individuati da una giuria internazionale composta da: Luciano Caramel, critico d'arte e docente; Anic Zanzi conservatrice della Fondation Toms-Pauli di Losanna (CH) e da Keiko Kawashima, presidente del KICTAC Kyoto International Contemporary Textile Art Center.

Accanto ai minitessili trovano spazio sette installazioni di grandi dimensioni: Tappeti di preghiera, di Gabriella Crisci; Celestial Knights Virgo della lituana Jurate Kazakeviciute, e Pianure Notturne del duo argentino Toba Toba. Suggestive le installazioni degli italiani Raffaele Penna, Il volo, e di Resi Girardello Danae's Oracle. Gli artisti Dario Zeruto e Hélène Genvrin hanno invece creato il libro-scultura Cascada, costituito da 550 pagine di carta di cotone. Anna Paola Cibin ha realizzato un arazzo di grandi dimensioni dal titolo Il Viaggio, ispirato alle ambientazioni descritte nel "Milione" da Marco Polo.

La mostra giunge a Venezia dopo essere stata inaugurata a Como lo scorso autunno ed allestita quindi allestita a Parigi all'"Hotel de Ville de Montrouge", in febbraio, e il mese successivo a Milano, alla "Myowngallery" presso "Super Studio Più", in occasione di "Milano Moda Donna". Catalogo italiano/inglese/francese vanillaedizioni, Genova, con intervento critico di Luciano Caramel

"Ruth Adler Schnee. A passion for color", a cura di Ronit Eisenbach e Caterina Frisone, e' una mostra di tessile moderno disegnato da Ruth Adler Schnee, artista tedesco-americana approdata a Detroit dopo la fuga dalla Germania nazista, che ha dedicato la sua intera carriera alla ricerca e alla creazione di tessuti dalle molteplici forme, trame, e combinazioni di colori.

Dal 1995 Adler Schnee - che ora ha 88 anni - lavora con Anzea Textiles per creare sia nuovi disegni per tessuti da tappezzeria, che per reinterpretare, tradurre e produrre industrialmente il suo progetto per tessuti dai colori brillanti stampati a mano negli anni '40 e '50.

La mostra, allestita nell'androne al piano terra di Palazzo Mocenigo, presenta stoffe originali stampate a mano e nuove stoffe tessute accompagnate da schizzi e citazioni dell'artista; include anche il film documentario, "The radiant sun: Ruth Adler Schnee" (diretto dalla regista Terri Sarris e co-prodotto da Sarris e Eisenbach) oltre a una struttura di piastre di vetro per mosaico, creata dall'artista con la collaborazione della fornace veneziana di Angelo Orsoni, famosa per la sua biblioteca del colore, passione che accomuna gli Orsoni all'artista americana. La mostra si realizza in collaborazione con la Galleria Kibel dell'Università del Maryland, School of Architecture, Planning e Preservation, dove è stata originariamente sviluppata, ed è resa possibile dal generoso sostegno di molte persone e istituzioni, tra cui: la Rhode Island School of Design; l'Università del Maryland School of Architecture, Planning e Preservation e la CADRE Foundation; Il Centro di ricerca e di apprendimento e l'Istituto di Ricerca sulle Donne e Genere dell'Università del Michigan; la Beverly Willis Architecture Foundation, la Broad Art Foundation e la Maxine e Stuart Frankel Foundation.. Catalogo Fondazione Musei Civici di Venezia.

Entrambe le mostre sono aperte al pubblico fino al 28 agosto.

SASSOFERRATO- Palazzo Pretura
LXI RASSEGNA INT. D'ARTE
PREMIO "G.B. SALVI"

Sessantatre artisti e le loro "idee visionarie" in mostra a Sassoferrato. Tanti sono i protagonisti della 61^a edizione della Rassegna Internazionale d'Arte/Premio "G.B. Salvi", in programma a Palazzo della Pretura dal 29 luglio al 4 settembre prossimi. Un evento, la Salvi, che quest'anno propone tre mostre, distinte tra loro, ma legate da un unico filo conduttore: La vertigine della visione.

Oltre cento le opere in mostra, "firmate" da un gruppo di autori di varie generazioni e di diversa esperienza e formazione artistica.

La prima sezione è incentrata su uno dei più intensi artisti italiani dei nostri giorni, Vasco Bendini. Del maestro emiliano saranno in mostra una decina di opere, una per decennio a partire dagli anni Cinquanta, oltre ad una piccola selezione di quadri recentissimi. Si tratta di una significativa sintesi dell'itinerario artistico di un autore dotato di grande sensibilità e capacità creativa.

La seconda ospita invece trenta artisti, ciascuno chiamati a presentare due opere come vessilli ideali dei propri valori o, comunque, capaci di dar vita ad una riflessione sulle attuali identità nazionali, sui loro mutamenti, sulle loro crisi-

La terza sezione propone invece trentadue autori residenti o attivi nelle Marche, presenti con un'opera ciascuno.

Organizzata dal Comune con il patrocinio dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", la manifestazione si avvale della collaborazione di Regione Marche e Provincia di Ancona e del contributo della Fondazione Carifac.

PENNABILLI (Rimini)

41° MOSTRA MERCATO
NAZIONALE
DELL'ANTIQUARIATO
CITTA' DI PENNABILLI

8 - 24 luglio

UDINE - Casa Cavazzini
CARLO CIUSSI 1964-2011
TUTTE LE VISIONI DEL COLORE

I Musei Civici di Udine hanno inaugurato lo scorso 21 maggio 2011 il nuovo spazio espositivo di Casa Cavazzini - futura sede della Galleria d'Arte Moderna di Udine - presentando una grande mostra antologica dedicata a Carlo Ciussi curata da Luca Massimo Barbero.

Tra gli affreschi trecenteschi, i soffitti lignei e i resti archeologici di Casa Cavazzini sono presentate cinquanta opere di Carlo Ciussi che ne ripercorrono il percorso artistico a partire dall'inizio degli anni Sessanta sino ai giorni nostri.

La mostra, suddivisa in sezioni nei dieci ampi ambienti espositivi, si apre con i lavori dei primi anni Sessanta quando Ciussi, su invito di Afro, partecipa alla XXXII Biennale di Venezia del 1964.

In queste opere, scrive Luca Massimo Barbero, "la scansione del colore si declina in una chiave fortemente emotiva attraverso la quale Ciussi esprime la necessità di trovare una sintassi organizzativa che possa comunicare e costituire attivamente, non solo registrare ed esprimere, l'emozione del mondo".

In dialogo con i resti archeologici di Casa Cavazzini, vengono presentati i lavori della fine degli anni Ottanta caratterizzati dalla ripetizione incantatrice di trame fluide che solcano la superficie della tela tramutandola in un tessuto di forze pittoriche.

Nella sala successiva sono esposte le opere della seconda metà degli anni Sessanta in cui il quadrato inizia a rapportarsi con il cerchio e sei Colonne del 1996, dove la pittura è ritmata dall'articolazione del segno.

Nel salone centrale del Museo viene presentata Struttura a cinque elementi, opera tridimensionale del 1996, costituita da cinque pannelli di sette metri di lunghezza e due metri di altezza.

Nei suggestivi spazi della "sala delle colonne" vengono presentati i lavori degli anni Settanta dove, come scrive Giuseppe Marchiori, "ai tondi nel quadrato si alternano rettangoli con strisce verticali (...) le combinazioni trovate dei valori tonali rivelano le preziose facoltà percettive del pittore".

Nelle due sale seguenti sono esposti i lavori della fine degli anni Settanta e degli inizi degli anni Ottanta in cui l'astrazione geometrica di Ciussi parte direttamente dal colore: allineate verticalmente le campiture cromatiche mostrano la loro tensione in una spazialità luminosa.

Nella penultima sala sono esposte opere di grandi dimensioni realizzate nei primi anni Duemila e caratterizzate da quadrati e rettangoli oblungi che assumono il valore e il ritmo di una forma di scrittura che si dipana nello spazio.

Chiudono il percorso espositivo i lavori più recenti di Ciussi dove la liberazione dalle sagome porta a una nuova modalità compositiva e tonale della pittura.

In apertura della mostra, all'esterno di Casa Cavazzini, e nel cortile interno degli spazi espositivi sono esposte due sculture in ferro di oltre cinque metri ciascuna dove, come scrive Francesca Pola "forme minime come il cubo o il quadrato (...) si aprono, accostano, moltiplicano: in bilico e in dialogo. La loro stessa presenza vive di pause e interruzioni, silenzi e discontinuità, paralleli e scarti, in cui si muove ed articola la spazialità della coscienza".

In occasione della mostra è stato pubblicato un volume, a cura di Luca Massi-

CASTELLO DI SESTOLA (MO)
GIANNI MANTOVANI
NEL VENTO
30 luglio - 28 agosto

LISSONE - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
WARNER
Retrospektiva a cinque anni dalla scomparsa
23 giugno - 24 luglio

VENEZIA - Museo Correr
VENEZIA CHE SPERA
L'unione all'Italia (1859-1866)

Con questa mostra dedicata all'epopea risorgimentale veneziana, la Fondazione Musei Civici di Venezia, assieme al Comune di Venezia, aderisce alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Attraverso un percorso espositivo ricco e variegato, suddiviso in sezioni (L'Austria a Venezia, Venezia nei documenti fotografici dell'epoca, L'Attesa, Venezia all'Italia), si vuole illustrare come la città lagunare affrontò gli eventi che la portarono ad affrancarsi dal dominio austriaco per entrare a far parte nel 1866 al Regno d'Italia a seguito della terza Guerra d'Indipendenza.

A cura di Giandomenico Romanelli e Camillo Tonini, la mostra presenta un ricco apparato iconografico e una cospicua selezione di documenti storici provenienti dalle importanti collezioni civiche risorgimentali.

Più di duecento le opere esposte, tra dipinti, ritratti istituzionali, esempi di cartografia pre-unitaria, monete, medaglie e distintivi, una ricca serie di suggestive foto d'epoca, disegni, manifesti, bozzetti per i monumenti commemorativi degli eroi risorgimentali, oltre a tanti altri cimeli e rarità, tra cui molti inediti.

Il catalogo Marsilio, curato da Cristina Crisafulli, Franca Lugato e Camillo Tonini, raccoglie scritti di Giandomenico Romanelli, Michele Gottardi, Nadia Maria Filippini, Tiziana Agostini, Leonardo Mezzaroba, Camillo Tonini, Franca Lugato, Cristina Crisafulli, Giovanni Sarpellon, Maria Voltolina e Claudio Franzini e altri specialisti. Allestimento a cura di Daniela Ferretti.

L'iniziativa è prodotta dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, in collaborazione con il Comune di Venezia - Presidenza del Consiglio e Assessorato alle Attività Culturali; si svolge con il coordinamento della Prefettura di Venezia.

Le sezioni della mostra collocate nelle sale del Museo del Risorgimento, al II piano del Museo Correr, rimarranno aperte al pubblico durante tutto il periodo delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e cioè fino al 31 dicembre 2011.

**CESENA - Galleria Comunale d'Arte
TERRE DELLA PITTURA
TRA MARCHE E ROMAGNA**

Trentacinque opere appartenenti alla collezione Altomani-Ciaroni danno vita alla mostra "Le Terre della Pittura tra Marche e Romagna", una scelta antologica di dipinti antichi dal Quattrocento al Settecento, allestita a Cesena alla Galleria Comunale d'Arte di Palazzo del Ridotto dal 25 giugno al 28 agosto 2011.

Le Terre della Pittura tra Marche e Romagna è una raccolta di soggetti sacri e profani (ci sono paesaggi, ritratti, soggetti religiosi ecc..) che si configura come una ricca antologia di ricordi e di memorie, di luoghi e di persone, di storie individuali e collettive che per più di tre secoli hanno arricchito questo lembo di penisola.

Dalla Madonna col Bambino del Maestro di Castrocaro a quella di Giovan Francesco da Rimini, da una Vergine appena ritrovata del Cagnacci ad una del Sassoferrato, da un importante modelletto della Pala Bargellini di Ludovico Carracci a due dipinti raffiguranti la Resurrezione recentemente scoperti, uno dell'Albani e l'altro del Pomarancio, le tele esposte raccontano le vicende di due territori confinanti, le Marche e la Romagna, che per molti secoli hanno risentito insieme degli influssi delle vicine scuole bolognese, veneziana, romana, ma che allo stesso tempo hanno permesso anche la fioritura di personalità artistiche che sono riuscite a estendere le loro idee ben oltre i limiti regionali. Inedite sono anche due Virtù dipinte da Elisabetta Sirani per il Malvasia e due tele incompiute di Simone Cantarini, solo per ricordare alcune delle gemme della raccolta.

La mostra, promossa dall'Assessorato ai servizi e istituzioni culturali del Comune di Cesena e curata dall'artista e storico dell'arte Massimo Pulini, costituisce il secondo appuntamento delle Raccolte riservate ai grandi antiquari, un ciclo espositivo che ha inaugurato nel 2010 a Cesena con la mostra "Lo Studiolo di Baratti", nato dall'originale intenzione di creare una collana, di mostre e di cataloghi, dedicata a quelli che possono considerarsi dei veri e propri musei nascosti.

La mostra è corredata da un catalogo, edito da Artexplora, che contiene un saggio dedicato al tema della dispersione e del recupero delle opere d'arte e all'importante ruolo svolto da alcuni antiquari illuminati.

La mostra e il catalogo si avvalgono di testi e contributi di Annamaria Ambrosini, Ivana Balducci, Alessandro Brogi, Alberto Crispo, Davide Gasparotto, Claudio Giardini, Alessandro Giovanardi, Alessandro Marchi, Gabriello Milantoni, Filippo Panzavolta, Giulia Semenza, Anna Tambini e Raffaella Zama.

**GENOVA - Istituto Mazziniano - Museo del Risorgimento
IL GIURAMENTO PER L'ITALIA
DA MANZONI A MAZZINI**

"Il giuramento per l'Italia. Da Manzoni a Mazzini" è il titolo della mostra che l'Unità Tecnica di Missione per i 150 dell'Unità d'Italia e l'Istituto Mazziniano - Museo del Risorgimento propongono a Genova dal 23 giugno al 3 settembre 2011. Ad ospitarla è la Casa Natale di Giuseppe Mazzini, sede del Museo del Risorgimento - Istituto Mazziniano (via Lomellini 11) e a idearla e curarla sono Giuseppe Monsagrati, Paolo Peluffo, Raffaella Ponte, Anna Villari, in collaborazione con Pietro Finelli e la Domus mazziniana di Pisa.

Arte, letteratura e musica, da sempre, hanno celebrato l'atto del giuramento. Come patto di fedeltà ha una vasta gamma di precedenti, da quelli mitici (giuramento del Grütli, che nel 1291 lega in alleanza i tre cantoni che danno origine alla Confederazione elvetica) a quelli storici (giuramento di Pontida, 1167, con cui i Comuni lombardi si alleano contro l'imperatore).

Nella varia dotazione simbolica di cui è ricca la cultura dell'Italia risorgimentale, il giuramento rappresenta un momento di grande solennità e sancisce in genere la promessa, stretta tra uguali, di restare uniti fino al conseguimento della libertà per tutti.

Poiché è la conclusione di un atto spontaneo e ha come obiettivo la conquista o la conservazione della libertà, il giuramento dei congiurati è ben diverso dal giuramento che si presta alla monarchia, il quale lega i sudditi a un sovrano assoluto (e come tale negatore della libertà) sulla base della semplice appartenenza al suo regno; il giuramento evocato nel Risorgimento, da Manzoni come da Berchet, affonda le sue radici nel Medio Evo e fa appello alla "antica virtù" che è quella dei liberi Comuni.

Il giuramento che in Mazzini sancisce il vincolo dell'affiliato con la Giovine Italia, è invece una promessa che ha i suoi antecedenti ideali nella Roma repubblicana o nella Francia della grande Rivoluzione.

In Mazzini, in particolare, rappresenta il momento conclusivo della procedura di iniziazione al patriottismo e stabilisce tra quanti lo prestano un rapporto di fratellanza destinato a durare anche a costo della vita e finché non si sia creata la nazione: affiliarsi è una libera scelta, giurare comporta un vincolo inestinguibile di fedeltà.

Di per sé il giuramento non crea la nazione ma, in quanto espressione di libertà collettiva, è il presupposto immancabile per la sua fondazione; è, in un certo senso, il momento di massima tensione morale verso l'assunzione di un obbligo che fa da collante per ciò che si vuole edificare.

La mostra allestita all'Istituto Mazziniano sottolinea l'importanza di questo atto nella sua evidente natura di accordo fra individui liberi aventi come obiettivo quello di fondare la nazione su basi di una concordia civica non forzata.

Così avvenne a Pontida, come è illustrato dall'opera rievocativa dipinta da Giuseppe Diotti nel 1837, concessa alla mostra genovese dalla Pinacoteca di Brera e dall'analogo di Giuseppe Mazza, proveniente dal milanese Museo della Scienza e della Tecnica, e restaurato grazie al finanziamento dell'Unità Tecnica di Missione in occasione della mostra. Accanto ad essi, disegni, incisioni, bozzetti, documenti. Ma la mostra si sofferma anche sui testi e sugli autori dei componimenti poetici o romanzeschi in cui la cerimonia del giuramento viene rappresentata, così come sul melodramma: nel 1837 viene messa in scena alla Scala un'opera di Saverio Mercadante, Il Giuramento, ispirata a un dramma di Victor Hugo, Angelo, tiranno di Padova, su cui si era soffermato qualche tempo prima il giovane Mazzini.

Risalto, in mostra, hanno anche i testi del pensiero politico italiano in cui il giuramento viene presentato nei suoi caratteri antitirannici.

Dodici eventi per una grande Collettiva Opera d'Arte
"CENTOCINQUANTAX150moX150mm"
Un modo nuovo di FABRIKARE arte e cultura

Si propone non come una Mostra Collettiva ma come una Collettiva Opera d'Arte, in cui Artisti, Curatori, Associazioni, Spazi d'Arte ed Enti percorrono l'Italia contro il silenzio culturale per dimostrare che, anche da soli, fabbricare arte si può.

"CENTOCINQUANTAX150moX150mm.", progetto artistico ideato da XX.9.12 FABRIKArte, è un work in progress itinerante declinato in 12 eventi compresi tra giugno e dicembre 2011, in un percorso tutto italiano.

Il codice di accesso, il numero 150, sta ad indicare le differenti vie che portano ad un'unione che non sia meramente celebrativa: 150 opere d'arte visiva, 150mo dell'unità d'Italia, 150x150 millimetri la misura della singola opera d'arte.

E' proprio il concetto di unione il filo conduttore dell'intero progetto: l'unione di artisti, l'unione di curatori, l'unione di spazi, l'unione di associazioni, l'unione di Enti. L'unione di idee.

"CENTOCINQUANTAX150moX150mm." è un progetto che si oppone al "disservizio" culturale, che va contro alla logica della mercificazione intellettuale, dimostrando che esiste una reale possibilità di fare arte in maniera concreta e trasparente. Che c'è la possibilità di fare arte per/con tutti.

"CENTOCINQUANTAX150moX150mm." non impone una mostra collettiva sui generis, anzi, contrasta le collettive selvagge che di questi tempi spadroneggiano nello scenario dell'arte contemporanea.

Non quindi tanti artisti spesso estranei tra loro a condividere uno spazio, ma artisti che cooperano nel creare un'unica opera: dall'idea di mostra collettiva, all'idea di opera collettiva.

Questa idea di percorso collettivo, si manifesta anche nell'abbattimento del concetto di "tempo".

La performance che accompagna gli eventi, accomuna artisti di oggi a 15 artisti e ispiratori dei tempi passati che, con la loro "esposizione" virtuale, simboleggiano il vero concetto di condivisione: quello che sa abbattere anche le barriere temporali.

L'opera collettiva diviene un'installazione composita mutevole che si insinua, adattandosi, alle diverse location ospitanti che non sono necessariamente gallerie d'arte, ma anche spazi di aggregazione dalle caratteristiche più svariate.

Un modo democratico di considerare l'arte, di renderla accessibile a tutti, dando al pubblico la possibilità di cogliere le diverse interpretazioni espressive degli artisti.

Seguendo il tema dei passi, passi individuali e collettivi che si susseguono attraversando spazi e tempi diversi, si costruisce un percorso che, quando interseca quello dell'altro, costituisce il cammino.

Cammino che esplora l'Italia fermandosi in diverse città, per testimoniare l'idea che il modo nuovo di FABRIKARE arte e cultura c'è.

La rassegna farà tappa a

GRADISCA D'ISONZO - Galleria La Fortezza - 25-26 giugno

FERRARA - "Il Molo Live" - 4-10 luglio

SORRENTO (NA) - Museo Corrales di Terranova - 6-28 agosto

GROTTAMMARE (AP) - Museo dell'Illustrazione - 3-15 settembre

VENEZIA - Galleria Formedarte - 22-23 settembre

ROMA - Mitreo Arte Contemporanea - 5-16 ottobre

VENEZIA - Calcagno Art Studio - 22-28 ottobre

ALBISOLA (SV) - Atelier d'Arte M.Savaia - 3-10 novembre

ASSEMINE (CA) - Spazio Arka - 17-20 novembre

CAGLIARI - Fine Art - 21-27 novembre

CARPI (MO) - Sala ex Poste Museo del Castello - 4-14 dicembre

MONFORTE D'ALBA
LA GIOIA DELLA CREAZIONE
di CRISTINA LASTREGO

Si intitola La gioia della Creazione la mostra personale di Cristina Lastrego Testa ospitata alla Fondazione Bottari Lattes di Monforte d'Alba (Cn) fino al 16 luglio 2011. Oltre 150 pezzi, realizzati dal 2006 a oggi, che costituiscono l'approdo creativo di un'autrice e illustratrice che con Francesco Testa ha firmato decine di libri per bambini e ragazzi tradotti in tutto il mondo, prima di dedicarsi ai cartoni animati come art director.

Fino alla recente produzione della serie animata Marco Polo, una coproduzione di Rai Fiction, China Central Television e gli studi di animazione Phoenix di Nanchino (Cina), di cui sono esposti alcuni studi.

La tecnica utilizzata da Cristina Lastrego è quella del collage: velluti, ricami, trine, merletti, passamanerie, fettucce, bottoni, nastri, fili, ciabatte recuperati da vecchi bauli di casa trovano nuova vita in una coloratissima creazione pullulante di esseri fiabeschi: dinosauri, coccodrilli, elefanti, pesci di profondità, gatti stralunati, uccelli dai grandi occhi.

A questa fauna rutilante e portentosa, in cui sono frequenti gli scambi tra natura vegetale e animale, si accompagna una serie di ritratti di ipotetici antenati: condottieri, dame frivole, ballerine, filosofi, giudici, ognuno portatore di stupefacenti biografie. Da ultimo Cristina Lastrego si è cimentata con la tridimensionalità, utilizzando materiali tecnologici che già sembravano destinati alle discariche: vecchi cd, mouse, floppy, prese SCART, cuffie, orologi, circuiti stampati, telecomandi, tastiere e gusci di telefoni cellulari.

«Un bric-à-brac di metallo e plastica – scrive Ernesto Ferrero, direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino, nella sua presentazione – che si sposa mirabilmente con il vecchio repertorio di pizzi e ricami: come nel fantasy, dove Medioevo e fantascienza sembrano fatti l'uno per l'altro".

Il catalogo della mostra con interventi di Ernesto Ferrero e Alfio Bastiancich (Presidente dell'Asifa – Associazione Italiana Film d'Animazione), è edito da Gallucci

**BOLOGNA - Museo Ebraico
SHLOMITH HABER-SCHAIM
PRINTS AND DRAWING
1970 > 2011**

Presso il Museo Ebraico di Bologna è aperta al pubblico fino al 17 luglio la personale dell'artista israeliana Shlomith Haber-Schaim. La mostra Prints and Drawings 1970>2011 espone circa 40 lavori realizzati con le tecniche della stampa, del disegno e dell'incisione.

Per la prima volta in Italia un museo espone i lavori dell'artista israeliana, nata a Tel Aviv e vissuta fino al 2005 a Boston, prima di trasferirsi a Gerusalemme, dove tuttora vive e lavora. La formazione di Shlomith Haber-Schaim – divisa tra Israele e gli Stati Uniti – ha risentito dell'appartenenza dei suoi maestri alla scuola Bauhaus, ma questo le ha altresì lasciato una grande libertà espressiva, che in questi anni l'ha resa un'artista a tutto tondo tra le più brillanti nel panorama mondiale.

I lavori in mostra sono realizzati con la tecnica dell'intaglio ad acquaforte, una forma d'arte che utilizza il torchio da stampa. Tramite essa l'artista è in grado, secondo le sue stesse parole, "di esplorare diversi processi di pittura, come la xilografia, l'incisione e il collage. Questo facilita la mia libertà di espressione, e mi permette di dipingere un singolo soggetto in differenti modi". Il colore gioca un ruolo fondamentale nelle opere di Shlomith Haber-Schaim. Esso non esprime concetti, non è veicolo comunicativo, non vuole rappresentare nulla, il colore nei lavori dell'artista israeliana racconta se stesso. Il colore, come lei stessa sostiene, "può espandersi e contrarsi; può respirare ed esprimere emozioni, può cantare".

L'intento espressivo dell'artista è quello di stimolare la fantasia dell'osservatore, di suscitare in lui una riflessione su ciò che vede, senza suggerirgli una risposta univoca ma al contrario permettendogli di guardarsi dentro, e di trovare le proprie risposte seguendo una soggettiva sensibilità.

In mostra anche i disegni realizzati nel 1984 per le antiche mura di Gerusalemme, nei quali ha studiato gli effetti della luce sulle mura al mattino presto e nel tardo pomeriggio.

**ISEO (BS) - Spazio ALL - Fino al 17 luglio
"ANTHROPOLOGICAL" di TOMMASO CUCCIA**

Fino al 17 luglio è allestita presso lo spazio ALL, in P.zza Statuto 17, ad Iseo la Mostra personale "anthroPOPlogical" di Tommaso Cuccia. L'esposizione propone lavori la cui simbologia percettiva è stata tradotta in un linguaggio d'immagine ispirato da un background antropologico che si è formato negli Stati Uniti d'America poi concretizzatosi in chiave artistica in Italia. Presenta la sua prima personale da artista indipendente.

La mostra è aperta al pubblico negli orari: venerdì 16:30 - 20:30, sabato e domenica 10:30 - 12:30 e 16:30 - 20:30.

**BOLOGNA
Ariete Artecontemporanea
"PHOTO"**

Prosegue fino al 30 luglio presso la Galleria L'Ariete artecontemporanea di Bologna la mostra "Photo", omaggio a due maestri internazionali, Andres Serrano e Jürgen Schadeberg, che in forme diverse raccontano il nostro tempo.

Serrano, provocatore, gioca con le contraddizioni, le ipocrisie, il ribaltamento dei dogmi attraverso lo spiazzamento sensoriale e l'esibizionismo esasperato, immagini che ci aprono le porte del suo mondo 'malinconicamente perverso e poeticamente contraddittorio'.

Schadeberg, testimone della vicenda sudafricana attraverso lucidi reportages, ci ha consegnato con il ciclo 'Black & White Fifties' immagini indimenticabili in uno straordinario bianco e nero.

Accanto a loro, in controcanto, opere di artisti italiani che utilizzano il mezzo fotografico, ognuno con modalità particolari, mettendolo in relazione con altri linguaggi.

In mostra le riflessioni visive sul tempo di Roberto Bissani, le tecniche lenticolari di Umberto Ciceri, le immagini elaborate su ferro acidato di Marco Lugli, i frammenti visivi in scatole di metallo di Andrea Maioli, le installazioni concettuali dei Petri-Paselli, i riporti fotografici su acetato di Luca Piovaccari e le stampe digitali neo pop di Betty Zanelli.

**PESCARA - Museo Colonna
MODIGLIANI
E IL SUO TEMPO
6 agosto - 20 novembre**

**ROMA - Il Polittico
I NOSTRI VENTI ANNI
Fino al 30 luglio**

Il Polittico di Roma (via dei Banchi Vecchi 135) festeggia i suoi venti anni di attività, e lo fa giocando, come ormai d'abitudine, in maniera tautologica. Infatti, per l'occasione, sono stati realizzati da venti artisti diversi, venti politici, impostati su quattro tele di formato 20x20 ciascuna. Gli artisti invitati a questo festeggiamento sono: Alberto Abate, Salvatore Alessi, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Eleonora Cirotti, Paolo dell'Aquila, Mario Fani, Carlos Forns Bada, Alberto Gálvez, Harry Holland, Anna Keen, John Kirby, Jesús Mari Lazkano, Luca Morelli, Simone Piccioni, Lithian Ricci, Salvo Russo, Dino Valls, Angela Volpi, Giovanni Zoda.

La mostra è accompagnata dal 166° catalogo delle Edizioni Il Polittico, il numero centosedicesimo della collana «Gli allegri inventori».

In questi vent'anni Il Polittico ha specializzato a propria proposta nell'ambito della pittura figurativa contemporanea, di ascendenza metafisica, ma soprattutto di disegno definito e di piena consapevolezza dell'attraversamento culturale che l'autentica coscienza artistica pretende. Quasi duecento le esposizioni, personali e collettive, con artisti non solo italiani, ma anche europei e statunitensi.

**VERONA
Centro Internazionale
di Fotografia Scavi Scaligeri**

**HENRI CARTIER-BRESSON
PHOTOGRAPHE**

14 giugno - 9 ottobre

**MATERA- SpazioSculpturArt
GILLO DORFLES**

Lo SpazioSculpturArt di Margherita Serra in collaborazione con l'Associazione di Cultura dello Spettacolo "OPERAPRIMA" e l'Associazione Culturale ADAPIS, ospita quest'anno, dal 29 luglio al 4 settembre, una mostra personale dell'artista Gillo Dorfles, che nell'inconsueto spazio architettonico dei Sassi di Matera, esporrà una decina di opere documentando un'intensa attività pittorica.

La mostra nata da un'idea dall'artista Serra, legata a Gillo Dorfles da amicizia e stima professionale, porta sul palcoscenico di una delle città più affascinanti d'Italia un evento imperdibile, che omaggia la figura poliedrica e geniale di Gillo Dorfles (Trieste 1910) ponendo l'accento sulla sua identità di artista. Le opere esposte conducono lo spettatore nell'immaginario creativo di Dorfles e permettono di muoversi con disinvoltura ed eleganza attraverso quasi un secolo di ricerca. Dopo l'importante esordio nel gruppo del MAC negli anni Cinquanta, la sua attività pittorica prosegue intensa negli anni, e si fa sempre più creativa e libera, rifiutando organizzazioni formali e chiuse dell'immagine. I personaggi che abitano le sue tele, rendono visibili pensieri inconsci generando nuove "forme di vita", creature psichiche, fluttuanti e dinamiche ad uso dello spirito, espressione del suo mondo immaginifico. L'arte di Dorfles è libera, irrazionale spontanea, a tratti primordiale e i protagonisti "alieni" delle sue opere travalicano il tempo e lo spazio in cui sono state create, divenendo eterne e universali. I Sassi di Matera diventano quindi la collocazione ideale per il particolare fascino che li accomuna.

Mostra a cura dal Prof. Claudio Strinati, Direttore Generale presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Catalogo edito da Biblioteca Cominiana.

**NEUES MUSEUM
FUR KUNST UND DESIGN
NURNBERG**

**ALESSANDRO MENDINI
WUNDERKAMMER DESIGN
Mostra monografica
a cura di Peter Weiss**

22 Luglio - 23 Ottobre 2011

**TRENTO - Castello del Buonconsiglio - 1 luglio/13 novembre
LE GRANDI VIE DELLA CIVILTÀ'
Relazioni e scambi tra il Mediterraneo e il Centro Europa**

"Le grandi vie della civiltà. Relazioni e scambi tra il Mediterraneo e il Centro Europa dalla preistoria alla romanità" è il tema della mostra allestita dal 1 luglio al 13 novembre a Trento.

Eccezionali testimonianze provenienti da numerosi musei europei saranno riunite per la prima volta al Castello del Buonconsiglio per offrire una visione d'insieme della diffusione, a largo raggio, di beni, innovazioni tecnologiche, forme di comunicazione, modelli ed espressioni della sfera ideologico-religiosa.

Una grande mostra archeologica alla scoperta di viaggi avventurosi dalla Preistoria alla Romanità, di uomini, donne, beni e idee.

Un'esposizione che si propone di stimolare riflessioni sulle interazioni culturali sugli "incontri e scontri di civiltà" che, nell'antichità come nel mondo moderno, hanno determinato l'affermarsi di elementi comuni, linguaggi e fenomeni multiculturali.

Curano la mostra: Franco Marzatico, direttore Castello del Buonconsiglio di Trento, Rupert Gebhard, direttore del München Archäologische Staatssammlung e Paul Gleirscher conservatore del museo di Klagenfurt. La mostra, organizzata grazie alla collaborazione instaurata tra Trento e Monaco di Baviera, si è avvalsa del contributo tecnico-scientifico del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

**Terza edizione per il PREMIO LISSONE DESIGN
"STREET FURNITURE DESIGN"
Protagonisti progetti di arredo urbano**

La Città di Lissone – Assessorato alla Cultura, Identità e Tradizioni locali, dopo il successo riscontrato con le prime due edizioni del Premio Lissone Design (Playing Design nel 2006 e Lighting Design nel 2008), promuove una nuova edizione del concorso, puntando quest'anno allo sviluppo di progetti di arredo urbano, che rispondano alle esigenze e integrino le diverse funzioni possibili richieste dai cittadini per l'uso e la vita dello spazio pubblico.

Il Premio continua l'impegno che da anni l'Amministrazione Comunale rivolge sia alla giovane creatività che al tessuto economico, produttivo e commerciale della città. Arte, design e realtà produttive si intrecciano con l'obiettivo di creare innovative e preziose sinergie.

Il concorso, dal titolo "Street Furniture Design", è rivolto a studenti universitari (Facoltà di Design, Architettura, Ingegneria) e Scuole superiori di Design, a progettisti, artisti, architetti e designer di qualsiasi nazionalità che nell'anno solare 2011 non abbiano ancora compiuto 36 anni di età. Informazioni sul sito web www.museolissone.it. Copia della domanda di partecipazione dovrà essere anticipata via e-mail all'indirizzo di posta elettronica lissonedesign@comune.lissone.mb.it entro il 26 settembre 2011.

STELLANOVE SPAZIO D'ARTE - MEMDRISIO (CH)

**LOREDANA MULLER DONADINI
"PARTITURE CROMATICHE"
OPERE RECENTI**

Fino al 17 luglio 2011

**FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA
PROGRAMMA PER L'ARTE CONTEMPORANEA**

JULIAN SCHNABEL

PERMANENTLY BECOMING AND THE ARCHITECTURE OF SEEING

Museo Correr

4 giugno - 27 novembre

a cura di Norman Rosenthal

TRA - EDGE OF BECOMING

Palazzo Fortuny

4 giugno - 27 novembre

a cura di Daniela Ferretti, Rosa Martínez, Francesco Poli e Axel Vervoordt

PIER PAOLO CALZOLARI

Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte moderna

4 giugno - 30 ottobre

mostra ideata da Pier Paolo Calzolari, con Silvio Fuso e Daniela Ferretti

ANITA SIEFF - Psyche

Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte moderna, Sala 10

4 giugno - 21 agosto

a cura di Silvio Fuso

BARRY X BALL

Ca' Rezzonico - Museo del Settecento veneziano

4 giugno - 11 settembre

Evento collaterale Biennale

a cura di Laura Mattioli

A TEXTILE EXPERIENCE, A PASSION FOR COLOR

Miniartextil e Ruth Adler Schnee

Museo di Palazzo Mocenigo, Centro Studi del Tessuto e del Costume:

5 giugno - 28 agosto

a cura di Luciano Caramel (Miniartextil), Ronit Eisenbach e Caterina Frisone (Ruth Adler Schnee)

FONDAZIONE PRADA - CA' CORNER DELLA REGINA

4 giugno - 2 ottobre

a cura di Germano Celant

SONDRIO - Palazzo Pretorio - Fino al 6 agosto

FINIS VALTELLINAE?

LE IDENTITÀ DELLA VALTELLINA NELL'ARTE CONTEMPORANEA

Quale identità? Quale Valtellina? Una mostra che approfondisce e visualizza i molteplici aspetti di un territorio affascinante che non cessa di ispirare l'arte e la creatività. Un pensiero profondo manifestato con la narrazione della pittura figurativa e della scultura contemporanea valtellinese e lombarda.

La prima rassegna di arte contemporanea (pittura figurativa scultura e fotografia) dedicata specificamente alla Valtellina ed alle sue molteplici anime.

L'identità quale racconto sogno suggestione fra paesaggi alpini simboli e ritratti per una Valtellina che si dimostra intensamente vitale e intrigante.

Trenta opere inedite per ventuno artisti articolati in intra, gli artisti nati o residenti in Valtellina ed extra, artisti del nord Italia non valtellinesi. Intra: Luca Conca, Bruno Ritter, Roberto Plevano, Sergio Fistolera, Yamilé Barcelò Hondares, Veronica Dell'Agostino, Claudia Pozzoli, Gianluigi Alberio, Bruno Baldari, Valerio Righini, Flora Folli.

Extra: Marica Fasoli, Gianluca Corona, Paolo Quaresima, Nicola Nannini, Francesca Marzorati, Alberto Bertoldi, Greta Penacca, Claudio Magrassi, Gabriele Armellini, Elena Mutinelli.

**GALLARATE - Museo MAGA
"ALCHEMICA"
ROBERTO FLOREANI**

Il Museo MAGA di Gallarate ospita dal 1 luglio al 2 ottobre la mostra Alchemica dell'artista Roberto Floreani. La mostra, costituita da 25 opere, tutte di grande formato, si articola in tre sezioni principali e due complementari.

Il progetto include anche una serie di opere scultoree (ceramiche), assoluta anteprima nel lavoro dell'artista, che contamineranno alcune sezioni della mostra.

La prima sezione contiene principalmente le opere più significative presentate dall'artista alla 53ma Biennale di Venezia del 2009, dove sventa, per importanza e formato (250 x 375 cm), l'opera Aurora Occidentale.

La seconda, quella centrale, è dedicata interamente alle dodici opere di grande formato della serie Alchemica, appositamente realizzate per gli spazi del museo, tutte identificate dall'impiego di un colore acceso del tutto nuovo rispetto alle cromie neutre abituali di Floreani: un magenta (chiamato alchemico dall'artista) che accende i fondali terrosi.

La terza sezione presenta opere del 2007-2008, nucleo centrale del ciclo di mostre personali che, partite da Palazzo Ducale di Mantova, ha poi toccato i musei di Aschaffenburg e Gelsenkirchen in Germania e la Mestna Galerija a Lubiana. Il trittico Concentrico Mitomacchina (200 x 330 cm) è l'opera più rappresentativa di questo ciclo, dove la tematica del Concentrico viene esaltata dal grande formato.

Completa il progetto la presentazione in anteprima del video sull'artista realizzato da GIART TV che contiene un'ampia intervista realizzata nei luoghi di vita e di lavoro di Floreani, oltre ad una breve ma significativa sequenza marziale dell'artista che fa intuire quanto questa pratica influisca poi nelle tematiche care all'autore.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Silvana Editoriale, curato da Emma Zanella, direttore del MAGA, che riporta tutte le opere presenti in mostra e quelle di collegamento tra i tre diversi periodi 2007-2009-2011. E un'intervista di Beatrice Buscaroli all'artista.